

LA MOSTRA

La follia in mostra, tra arte e realtà

Alla Cavallerizza la mostra evento ideata da Vittorio Sgarbi

LA STANZA di Mario Tobino a Maggiano ricostruita con i cimeli originari, murata fra pareti nere e accessibile alla vista soltanto da alcuni oblò. Per sentirsi tutti testimoni di cos'era la follia. E di cosa continua ad essere, per noi che ci riteniamo sani. E di fronte alla stanza di Tobino, la sala che accoglie testimonianze e documenti di Franco Basaglia, padre della riforma della psichiatria in Italia, di cui Tobino fu considerato antagonista perché all'abolizione dei manicomi si oppose con fierezza e ricchezza d'argomenti. E poi un lungo corridoio di luci accecanti con alle pareti e al soffitto i volti dei malati psichiatrici emersi dai manicomi chiusi in Italia dopo troppi anni di diritti soppressi, occhi che guardavano altrove, matti o presunti tali ignorati dal mondo

LA STANZA DEL MEDICO
La cameretta di Tobino ricostruita, visibile solo attraverso alcuni oblò

e lasciati marcire in luoghi di cui poco più in là, in altri locali della mostra filmati e foto documenteranno la degradazione. Sono i contenuti di alcune delle diciannove sale su cui si dispiega il Museo della Follia, mostra ideata da Vittorio Sgarbi nel 2011 e allestita negli anni a Catania, Salò, Mantova, Napoli, Matera. Città che portano con sé le ferite dei manicomi o che semplicemente hanno manifestato sensibilità al tema del disagio della mente. A Lucca il Museo della follia ha una ragion d'essere in più: si chiama Maggiano nella realtà e Magliano nella fantasia di Mario Tobino. Il



APRIBOCCA Lo strumento con cui si somministravano forzatamente i farmaci ai pazienti ingigantito in mostra *foto Alcide*

manicomio più dolce d'Italia e non solo. Quello in cui il medico Tobino era anche l'amico, il confidente, il Grande Sostenitore dei pazienti. Fino a consegnarli all'immortalità della letteratura coi suoi romanzi.

A LUCCA il Museo della follia ha una motivazione in più per definire al sua importanza: riapre la Cavallerizza, spazio che una sottile e sommessa follia di altro genere sottraeva all'utilizzo pubblico da lungo tempo e che dopo questa mostra non potrà più essere ignorato come contenitore di eventi e rassegne.

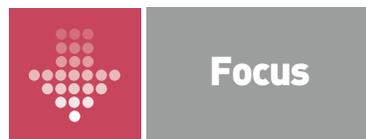


«Entrate, ma non cercate un percorso, l'unica via è lo smarrimento», è la raccomandazione rivolta a chi varcherà la soglia della cavallerizza dal 27 febbraio al 18 agosto, periodo in cui è prevista l'apertura del Museo della follia, che accompagnerà l'estate lucchese suscitando inquietudini e riflessioni, scalfendo con la potenza del dionisiaco l'apollinea bellezza di questa città. In mostra opere di autori che hanno sofferto il disagio della mente che li ha aiutati ad esprimersi in capolavori altrimenti forse negati per sempre agli occhi del mondo. Come Francis Bacon con le sue allucinate visioni, poi Ligabue, fausto Pirandello, Silvestro Lega (cui si deve l'immagine di copertina del museo), Carlo Zimelli, Venturino Venturi.
Slancio vitale ed immaginazione

DISAGIO COME MUSA
Da Ligabue a Bacon le opere di chi ha trovato ispirazione nella malattia

della direzione artistica firmata da Cesare Inzerillo riempie le sale di oggetti di ordinaria sofferenza come l'apribocca, pigna con cui si attuava il trattamento sanitario obbligatorio per i pazienti, ingigantito fino ad occupare un'intera sala ad instillare in noi stessi il tormentino delle torture che furono. Attorno all'arte, tanta arte. la realtà cruda dei documentari sulla condizione dei manicomi in Italia contenuti nell'inchiesta del Senato del 1981. Scorci di realtà che fanno piombare in altri tempi e in altri luoghi. E invece era l'Italia di quarant'anni fa.

Piero Ceccatelli



Duecento opere

La mostra itinerante – a cura di Vittorio Sgarbi, realizzata da Cesare Inzerillo, Sara Pallavicini, Giovanni Lettini e Stefano Morelli – si snoda in un percorso di oltre 200 opere. Franca Severini cura la comunicazione dell'evento

Il calcio Balilla

Un mega Calcio Balilla dentro il quale si può camminare, rappresenta l'attrazione ludica trovata nei manicomi abbandonati. Alcuni pazienti che scrivevano sulla divisa dell'omino il proprio nome

Da Morelli a Crepet

Tra le video installazioni troviamo anche due inediti monologhi di Raffaele Morelli "La follia ci difende dal diventare aridi" e di Paolo Crepet "Arte Libertà Follia Dolore. Da Mario Tobino a Franco Basaglia"

Da Viani a Venturi

La mostra a Lucca si arricchisce (oltre a quella per Tobino) di diverse presenze legate alla storia dell'arte locale, e saranno presenti autori come Lorenzo Viani, Venturino Venturi, Fidia Palla, Alberto Magri, Filippo Dobrilla

www.curiofirenze.com

GIOIELLI, PIETRE PREZIOSE E OROLOGI
GIORNATE DI VALUTAZIONE

FIRENZE - LUCCA

SOLO SU APPUNTAMENTO
Tel. 055 2396546 - info@curiofirenze.com

CURIO CASA D'ASTE IN FIRENZE
Lungarno Amerigo Vespucci, 6/r
50123 Firenze - T. +39 055 2396546

OROLOGIO DA SIGNORA
In oro bianco, zaffiri, smalto e diamanti Panthere Cartier
AGGIUDICATO NELL'ASTA #17 MARZO 2018

GRANDE ANELLO
In oro bianco, diamanti e zaffiri
AGGIUDICATO NELL'ASTA #17 MARZO 2018

CASA D'ASTE IN FIRENZE